LA STAMPA
Archivio Storico dal 1867

Cronaca cittadina

Giuramento di reclute

Alla presenza del maggior-generale Griffa, il reclute del battaglione istruzione del deposito 2° fanteria, al comando del tenente-colonnello cav. Cesare Mastrogiovanni con gli ufficiali, hanno in modo solenne prestato il giuramento a Pinerolo. Dopo breve ed elevato discorso del generale, prese la parola il colonnello Fracchia, che tesse un superbo elogio alla fanteria, e con vere entusiasmo quindi propone dal petto di tutti il *Re eterno*, col quale si vincola la propria onorabilità, l'onore ed alla fortuna delle nostre armi e dei nostri Reggimenti.

Il battaglione quindi sfilò in colonna: bello vedere quella giovinezza sacrata alla Patria.

A mezzogiorno, in una cordiale e simpatica accolta si trovarono uniti a festeggiare banchetto tutti gli ufficiali del 2° fanteria, presieduti dal generale Griffa e dal capitano Falcioni, rappresentante il 2° fanteria, col suo aiutante maggiore, e dal capitano Carle, degli alpini, col proprio aiutante maggiore. In fine di pranzo il colonnello Mastrogiovanni porto un confidatissimo saluto agli ufficiali che volleero onorare di presenza la festa della famiglia del 2° fanteria. Rispose brevemente il generale, auspicando alla vittoria finale del nostro esercito. Con frase alata pose un tributo d'ammirazione alla fanteria il capitano degli alpini Carle, alla fanteria, regina delle vittorie, umile, modesta, ma che cose grandi compie sempre ed ovunque. L'aiutante maggiore del 2° fanteria, scrittore Silvio Teddy, pronunziò un elogio «Evviva» alla fratellanza che unisce tutte le armi del nostro esercito e che attraverso a questa unione le sospinge alla vittoria.

***

Ieri mattina, sulla piazza d'Armi di Piazzza, in presenza delle Autorità civili e di numeroso pubblico, le reclute dei battaglioni del 2° fanteria, costituenti il secondo nucleo del 2° reggimento alpini, dal concentrati per il campo d'istruzione al comando del tenente-colonnello cav. Guglielmo Violante, prestarono il giuramento. Il tenente-colonnello Violante pronunziò dinanzi alla truppa un nobilissimo e patriottico discorso, tratteggiò brevemente l'opera indefessa di tutti i soldati italiani ed in special modo quella fulgidissima degli alpini, che da due anni compiono al fronte magnifici fatti militari di coraggio, eroismo e sacrifici. Illustrò ai novelli soldati fieli delle Alpi gli esempi più gloriosi che sanno infiammare i petti di questi giovani; che tanto sentono il sentimento della fratellanza e che con tanto slancio concorrono a fogliare nel modo più degno la nostra storia. I vecchi alpini, che dal principio della guerra scrivono pagine bellissime di valore, potranno certamente essere fieri dei loro eroici fratelli, uniti nel solo pensiero della vittoria, tutti fermamente decisi a conquistarla a qualunque costo. Dopo il giuramento, il colonnello Violante invitò le reclute ad imseguire il glorioso esempio dei padri, che sempre mise la medaglia d'argento al valore. Un evviva fragoroso accettato dal petto dei soldati, disse tutto il rispetto, tutta l'ammirazione, tutto l'orgoglio che i nostri giovani alpini sentono per il loro reggimento.

Seguendo la Cronaca

PRIMAVERA — ESTATE

Le stoffe di Giovanni Bertone

(*via Quattro Marzo, angolo via Milano*) sono le più ricercate dalle signore, per il vasto assortimento, che permette una scelta per tutti i gusti, e per i bonissimi prezzi.

I Divertimenti

"La battaglia dei Tanks,, sbalordisce Generali e Autorità al *Salone Ghersi*

L'impressione suscitata ieri, in visione privata, da questa film di propaganda della guerra inglese in Francia, è stata di vero sbalordimento. Il pubblico magnifico di invitati non ha avuto che esclamazioni di stupore e applausi. I generali presenti erano lì più entusiasti. Essi dichiararono che era come se avessero realmente assistito alla battaglia. In verità le quattro parti del lavoro sono tutte sorprendenti, ma più ancora lo è quella in cui si segue la caccia terribile data dalle batterie mobili anti-aeree ai velivoli tedeschi e all'abbattimento di uno di essi, che precipita in fiamme; e l'ultima, che è la sua, che trabocca, con azioni di truppa, di cannoni, di carri armati, di sbarramento che fanno arrendere schiere fittissime di tedeschi e di tanks. E' la prima volta che la spaventosa macchina da guerra inglese (automobile blindato) fa la sua comparsa in film. E la si vede lasciarsi per contutto il suo peso fenomenale. Dove essa passa tutto distrugge e annienta: i reticati cadono come ragnatele; gli alberi si schiantano; le trincee si frantumano. E intanto la macchina vomita fuoco, fuoco da tutte le parti, e i tedeschi, interrotti, fuggono come pazzi, o si buttano da un lato chiedendo grazia con le mani levate. Oggi una folla immensa accorrerà al *Ghersi* per le prime rappresentazioni pubbliche della *Battaglia dei tanks*.

Oggi, l'emozionantissima fine dei "Misteri di New-York,, al Cinema-Teatro Vittoria

Il meraviglioso, interessantissimo romanzo poliziesco di Pierre Decourcelle, e ai suoi due ultimi episodi: *La città cinese* e *L'uomo del fazzoletto rosso*. Gli spettatori che hanno seguito con ansia crescente tutte le peripezie del poliziotto di genio Giustino Claret, come la spaventosa banda di delinquenti della *Mano che strange*, avranno finalmente la soddisfazione di vedere che Claret sacrifica la vittoria finale, serrando l'invisibile capo dell'atroce mandato nella fila stessa del suo ultimo tentativo di assassinio. E la scoperta della personalità dell'*uomo dalle Maschere rosse*, è uno di quei colpi di scena che lasciano esterrefatti e che fanno rivedere tutte le fasi del dramma e capire finalmente le cause, come un improvviso sprazzo di luce che illumini il buio più fitto. Se tutto le parti di questa *film* furono drammatiche, il pubblico rimanerà in quale drammatiche, assorbirà le ultime due, nelle quali un delinquente di gran razza si difende con gli ultimi colpi disperati contro la giustizia che sta per giermirlo e distruggerlo.

Le "films,, eseguite dal Comando supremo La recentissima "in Trincea,,

Dopo la conferenza dell'onorevole Andreotti, sul grande schermo del *Cinema Teatro Vittoria* si è svolta la proiezione di una delle *films* di guerra che il «reparto cinematografico» del nostro Comando Supremo attualmente produce. Le *films* di guerra hanno ora per la vita delle notizie e del giornale. Quelle che erano interessantissime ieri, oggi sono superate dagli avvenimenti e dalle produzioni nuove, e il pubblico, naturalmente, cerca le novità, quelle che gli danno le sensazioni del presente. La nuova *film*, che ha per titolo: *In trincea*, ci dà inoltre, finalmente, centomila il Comando Supremo non ha negato a se stesso il permesso fuori negato a chic-bestai una visione *interamente sincera* della nostra vita di guerra. Essa fu applauditissima. Sarà appieno con piacere che, per il *Cinema Teatro Vittoria* se ne è assicurato l'esclusività, disputatissima. Il signor Umberto Flandra, Ved. vedrà così accorrere nel suo fortunato locale il pubblico desideroso di avere delle *cose vere e precise* sulla vita del *nostro fronte di guerra* ciò che fino ad oggi, per comprensibili ragioni di segretezza militare, il Comando Supremo non ha permesso a nessuno di dare. Una *film* *meritissimo*, dunque, con tutti i caratteri di l'autenticità, che verrà proiettata al *Cinema Teatro Vittoria* a partire da lunedì 21. Per speciale autorizzazione del Comando Supremo, il *Vittoria* esporrà poi, ogni 15 giorni, le fotografie «ultimissime» della nostra guerra.

"FEDORA,, *con Francesca Bertini* oggi al "Cinema Ambrosio,,

Si può facilmente immaginare quale pubblico fantastico richiamerà oggi all'*Ambrosio* l'annuncio di una simile *premiere*. Basta pensare che *Fedora* (già da due anni eseguita alla Cines, Film di Roma, Film di Roma, di ieri, tanto è fresco d'arte e di tecnica) giunge a Torino, dopo aver riscosso non solo in Italia, ma in tutti i grandi cinematografi dell'Estero. Francesca Bertini, da tanto tempo assente, ha ritrovato in *Fedora* il suo più clamorosi successi, tanto desiderata da tutto il pubblico, e specialmente da quello femminile, del quale è la «preferita», riorna fulgidissima nella creazione sua più drammatica, più passionale, più vibrante di femminilità, di amore, di odio, di disperazione. Fedora l'Quale altro *eroina*, più di questa di Sardou, può dare all'attrice l'ebbrezza di penetrare una personalità, di immedesimarsi con essa fino allo spasimo, fino allo strazio più acuto e più lacerante, di soffrire e di morire spiritualmente con essa? E' dunque un grandissimo lavoro d'arte quello che richiama oggi il pubblico all'*Ambrosio*, e il pubblico (lieto ed immenso) sarà degno della *premiere*. La messa in scena della *Cesar Film* è più che orientalesca. Nel lavoro è profusa una vera fortuna in *toilettes*. Francesca Bertini spasima, soffre e si tortura in ambienti di gran lusso e in regali soludamenti. E la sua sofferenza trasmette perciò sensazioni anche più intense e dolorose agli spettatori. *Sardou*, la *Bertini* e la *Cesar* oggi avranno il loro più grande trionfo.

Danze eccezionali all'*Ambrosio*

Una notizia che giungerà graditissima alle signore. La coppia *La Padova-Prof. Arnaud*, che entusiasmò nello scorso *veneri cinc*, si produrrà da oggi, quotidianamente, nel salone di danze, alternandosi con l'applaudita coppia spagnuola *Arosa-Ramiro*.

Un celebre romanzo della Invernizio al "Cinema Royal,, "Rina o l'Angelo delle Alpi,,

Carolina Invernizio ha trovato in Francesca Bertini successi popolari che hanno accompagnato i suoi attraenti e drammatici racconti. E di popolari mai, or sono il successo colossale, in tutta Italia, di una *film* tratta da un suo lavoro. La nuova pellicola (che fa rivivere quello che è il suo più vivace e commovente romanzo, venduto in dodici lingue, letto da milioni di lettori, che vi si commossero tutti) avrà un successo ancora superiore alla prima. La messa in scena è ispirata al più sobrio e artistico verismo, e le principali scene sono di una attrice squisita, che tutti i pubblici amano per la sua semplicità e naturalezza, la signorina *Maria Gandini*. La parte dell'angelo delle Alpi è sembra tagliata per lei. L'elegante *Cinema Royal*, con la proiezione di questo lavoro, prosegue nel movimento del suo eclettico programma, che è quello di dare al suo pubblico produzioni di vario genere, in tutti i campi, ma sempre originali, nuove, interessantissime. E il pubblico ci ricambierà affollando il bel locale.

PINA MENICHELLI al *Cinema Borsa*

La celebre e bellissima attrice, la più fine e sensibilissima artista della *film*, richiamerà questa settimana i suoi ammiratori, che da tempo non hanno il piacere di vederla, al *Cinema Borsa*. La Menichelli vi apirà, protagonista, in un dramma passionale: *Più forte dell'odio e l'amore*. E l'arte della Menichelli brillerà ancora una volta di fulgida luce.

Lo spettacolo sarà completato da una diverteintissima produzione: *Lui, fra gelati e spaghetti*, interprete un comico moderno, alla

"CHARLOT,,

Coloro che hanno veduto questa film assicurano che è tale da far morire dalle risa. Così il *Cinema Borsa* proietterà, questa settimana, un programma da grandissimo locale.

"CHRISTUS,,

Ieri, nei due spettacoli, diurno e serale, due «esauriti». Questa sera, al *Teatro Alfieri*, alle ore 20,45, avrà luogo la 1ª rappresentazione di *Christus*, il grande poema sacro di Pasquo Salvatori, musicato squisitamente dal maestro Giacinto Fino. A partire da questa sera i prezzi saranno normali: e cioè: Ingresso L. 1.00 - Prima Galleria L. 1.50 - Numerati I Galleria L. 2.00 - Numerati Platea L. 2.50 - Poltrone L. 4.00. Lo spettacolo terminerà coincidenza con le ultime corse tramviarie.

GIARDINO VARIETA' ROMANO Serata del Cav. De Marco

Questa sera l'ilarità regnerà sovrana. De Marco, il grande eccentrico De Marco, si produrrà nei suoi più celebrati repertori, assieme a tutte le svariate attrazioni che formano l'attuale programma. Questa sera che tanto ha apprezzato il De Marco, non mancherà certo di accorrere ad applaudire ancora volta questo divertentissimo artista, che è alle sue ultime rappresentazioni.

VARIETA' MAFFEI *Importante Debutto*

Questa sera debutta *Gea Giglio*, la stella cantante e diomani serata d'onore dell'artista della canzone: *Gabrè*, che si produrrà in diversi «numeri», nuovi di attualità. Enorme successo dei nuovi debutti: *Frères Fresser, La Mynas, Sorelle Ollier e Les Ruaisio*. Altri 15 numeri interessantissimi, di canto, danze, ecc., completano questo grandioso programma.

Nuovo programma allo "Splender,,

Da oggi uno svariatissimo programma: *Nella jungle*, documentario straordinario ed emozionante *film*, d'avvenure in tre atti, e *I colossi del mare*, film edita dal Ministero della Marina.

Il lutto di un nostro collega

Varese, 15, notte.

Stamane, mentre procedevasi alla benedizione sull'Asilo di Biumo Inferiore, è spirato improvvisamente il cavaliere Giuseppe Cardinali, il cav. dell'Ordine Zanzi, padre del carissimo collega Emilio. La morte ha prodotto profonda impressione tra i colleghi fra i presenti e nella cittadinanza. Il dott. Luigi Zanzi occupò moltissime cariche pubbliche: era attualmente presidente della Congregazione di carità, deputato scolastico e presidente dell'Asilo Veratti. Fu una fervida mente, patriota e cittadino esemplare.

L'irreparabile sciagura che colpisce improvvisamente nel più grande dei suoi affetti il nostro redattore Emilio Zanzi, riempie il cuore d'angoscia e di sconforto. E' come uno smarrimento che ci coglie pensando al dolore infinito che ha prodotto compagno di lavoro, il quale, trattenendosi sino dal suo ritorno di ospedale, non ha potuto essere là a chiudere gli occhi di colui che, padre affettuosissimo, gli fu guida amorevole e costante compagno di consigli nella vita. Ad Emilio Zanzi, che sa come noi tutti gli vogliamo sinceramente un grande, ai suoi congiunti desolati, la Direzione, la Redazione, l'Amministrazione — la famiglia intiera della *Stampa* in una parola — inviano in questa tristissima circostanza l'espressione del più vivo, del più sincero cordoglio. Il dolore infinito che ci scomparso ha lasciato tanta e così larga eredità d'affetti, lenisca, almeno in parte, così acerba sventura.

La morte del Consigliere provinciale avv. Lodovico Vaudetti

L'ex sindaco (ed ora nella sua casa di via XX Settembre, 87, circondato dai suoi famigliari, il consigliere provinciale avv. cav. uff. Lodovico Vaudetti, che rappresentava di diversi anni i Mandamenti di Cassino e Scioli. Fu Egli appartenente anche alla Deputazione della Provincia e nell'adempimento del suo compito sorto sempre una notevole attività ed una grande serenità di giudizio.

Una donna aggredita in casa

Certa Benedetta Fornero, abitante in via San Tommaso, 25, aveva dato l'altra sera moglie, ospitata, a una donna individua che aveva incontrato nella strada. Giunti nell'abitazione, i bricconi, approfittando dell'ombrarità, ma la donna seppe opporre viva resistenza alle violenze, mentre con alte grida chiamava l'attenzione dei vicini. Di fronte a questa, sono esercito coniugato e al pericolo di essere scoperti, i due sconosciuti fuggirono. La donna si recò in seguito al S. Giovanni per farsi medicare le lievi contusioni riportate e di guardia la giudice guaribile in 4 giorni.

Stato Civile di Torino

13 maggio 1917.

NASCITE: 15; cioè maschi 6, femmine 9.

MATRIMONI: Bessone Giuseppe con Aimeri Elisabetta — Bosco oliste con Cupido Teresa — Fiacchino Benedetto con Vertua Luigia — Tecco Alessandro con Cochis Rosa — Gattoli Giulio con Rallo Amalia — Novarese Ovalo con Pasquero Maria — Novarino Michele con Alta Albina — Peretti Giovanni con Cordero Angela — Ferrero Giuseppe con Cordero Giuseppina — Bellina Ambrogio con Franco Teresa — Vettuzzi Antonio con Vaga Anna — Villa Giacomo con Arnaudo Luigia — Gandino Pietro con Gottino Elisabetta.

MORTI: Obiugo Dionigi, d'anni 58, di Torino. Badino Matteo fu Stefano, id. 57, di Bagnasco. Sardo Giacinta ved. Negro, id. 81, di Baltaggia, casalinga, coniugata, id. 75. Codato avv. cav. Giovanni fu Valerio, id. 41, di Valenza, avvocato, via Cibrario, 72. Magliavelli cav. Pio, id. 80, di San Maurizio, magistrato a riposo, via Plana, 20. Gilardello Michele fu Giovanni, id. 64, di Alba, pensionato, via Cibrario, 72. Ceiodi Augusto, id. 64, di Torino, ex-ferroviere, via Cibrario, 72. Bertolotto Giuseppe, id. 60, di Torino, ex-ferroviere, via Cibrario, 72. Gallione Elvira n. Stabby, id. 45, di Verona, agiata, via Cibrario, 72. Varese Albino, id. 60, di Andorno, chimico-farmacista, via Cibrario, 72. Oberto Clotilde, id. 25, di Cosegna, casalinga, via Cibrario, 72. Bolitto Elisabetta ved. Bertolino, id. 79, di Torino, casalinga, via Cibrario, 72. Bonino Pietro, id. 25, di Torino, Capizzi Nunzio di Giacchino, id. 34, di Carini, sarto, via Cibrario, 72. Berta Vittorio fu Felice, id. 67, di Settimo Torinese, ferroviere, via Cibrario, 72. Valta Giuseppe di Alessandro, id. 15, di Grosso, studente, via Cibrario, 72. Spandonari Lorenzo fu Carlo, id. 71, di Chieti, 72. Morfo Giuseppe, id. 18, di Torino, studente, via Cibrario, 72. Ghiandi Giovanni, id. 24, di Torino, falegname, via Cibrario, 72. Valco Maddalena fu Giuseppe id. 69, di Fossano, domestica.

Miconi Guido fu Giuseppe, id. 21, di Casalecchio, studente, via Cibrario, 72. Dozo Antonio, id. 20, di Pinti, soldato 2ª fanteria. Ghiandi Giovanni, id. 24, di Torino, falegname, via Cibrario, 72. Ospedali, istituti, ecc., 11. Non residenti in questo Comune 3.

Gli spettacoli d'oggi

POLITEAMA CHIABRERA (Piazza Carlo Felice, 27). Compagnia Drammatica Italiana Luigi Marucco. — Ore 9, Compagnia del Cinematografo operaia, in 3 atti di C. Lombardi. — Ingresso L. 1.00.

TEATRO GARIBALDI (Proprietà Fil. Chiarella). Compagnia Drammatica Sichel, Rosi, Zucchini e D'Ugento (scala a favore della Famiglia dei Soldati). — Ore 21: *Le Bonnets de Bouille*, commedia. — Ingresso L. 1.

TEATRO PARCO MUSSOLETTI — Compagnia Pedrazzi-Cassinelli-Casagrande. — Ore 21: *La prova* a 1 atto, vaudeville di A. Ferrero e G. Pico.

TEATRO ALFIERI. — *Christus*, con musica di Giacinto Fino, ore 20,45 (ultimo giorno).

TEATRO ROSSINI. — *Mercato delle Vanità*, ore 21.

TEATRO MARGHERITA (Piazza Rebaudengo). — Grandi Spettacoli di varietà.

TEATRO VITTORIA ROMANO (tel. 12-20). Proprietà C. Ghione. — Spettacoli di varietà di primissimo VARIETÀ «RIALTO». — Operetta Comp. Tanzi. — Ib. 21.

RICREATORIO DELLA SOCIETÀ DEGLI AMICI DELL'ARTE. — Aperta dalle ore 10 alle 18. Nel salone della Camera di Commercio, via Cappuccini, 22.

ULTIME NOTIZIE

Le interpellanze al Reichstag e il Cancelliere

Un voto del partito dell'impero

(*Servizio speciale della Stampa*).

Zurigo, 15, notte.

Finalmente il Cancelliere dell'impero sembra essersi deciso a parlare nuovamente dinanzi al Reichstag. Ieri sera, dopo la seduta di marted; ed un comunicato ufficiale tedesco annunzia che il Cancelliere prenderà la parola. Non si dice per altro se parlerà domani o nel prossimo giorno, ma si stato annunziato, si limiterà ad una dichiarazione formale, la quale potrebbe consistere semplicemente in un rinvio ad un momento opportuno per una risposta in merito. La seduta di martedì ieri si è prolungata della sessione, poichè il Governo dell'impero dovette avvisarsi che marcoadì il Reichstag si aggiorni. Forse l'ultima seduta sarà lunedì. Forse sarà breve; tutto dipende da questo: se il Governo permetterà la discussione sulle dichiarazioni del Cancelliere. Nell'attesa, continua la lotta formidabile tra Bethmann Hollweg, i giornali conservatori sfruttarono a tale scopo perino il suo viaggio al quartier generale. La *Deutsche Zeitung*, infatti, scrivi, di poter aggiungere alla notizia del viaggio che, in conformità ad informazioni fondate, da essa avute, il signor Bethmann Hollweg si sarebbe recato dal Kaiser per una questione di grandissima importanza personale, questione, la cui soluzione, avvenendo, avrebbe deciso il paese, potrebbe ripercuotersi decisamente sulla tutto l'avvenire dell'impero e particolarmente sull'esito della guerra. Ma, notavano i giornali liberali, questa informazione del foglio pangermanista non può essere che il risultato di un pio desiderio. Il Cancelliere non andrà. Il suo viaggio non è avvenuto se non per motivi facendo col Kaiser circa la risposta da dare alle interpellanze saddette. Altre voci corrono ancora. Il *Vorwärts* riferendo le idee di ieri non essere ancora certo che il signor Bethmann Hollweg parlerà al Reichstag e ha anche parlasse si limiterebbe ad una dichiarazione generica, sarà — in questo caso — il partito borghesi potrebbero richiedere che le due interpellanze siano tolte dall'ordine del giorno. Se questa proposta si dovesse attuare si sarebbe parecchio da dire attorno ad essa. Per ora, il Cancelliere può, dalle voci che si mettono in gire, arguire quali cose si trovano possibili e quali giudici, si facciano di lui. Nel frattempo, piovono i proclami e gli ordini del giorno dei partiti. Dopo quelli dei conservatori e dei partiti popolari, ecco ora il partito dell'impero emanarne uno in cui, nuovamente come il popolo tedesco anelì alla pace, afferma tuttavia che questa pace non deve essere ricevuta colle mani vuote nazionale, la quale non vuole che la Germania sia sopraffatta dai grandi sacrifici fatti e non vuole che la Germania sia sastrunta contro il riparo di Indegni, stanchi. Ma pure come la vogliono i socialisti sarebbe una sventura per il popolo, un pericolo per l'avvenire, un delitto verso i morti. Ma, si dice, ancora. Bisogna assolutamente sfruttare la situazione guerresca, e ottenere, questo, a lì di vere del Governo ed a sperabile che esso lo ascolterà, giunta la pace. Il partito, pertanto, sta bene, ma sovratutto ci vuole un forte governo di sopra dei Partiti che intoni finalmente i diritti costituzionali del popolo che deve essere rappresentato».

I socialisti austriaci alla conferenza di Stoccolma

(*Servizio speciale della Stampa*).

Parigi, 14, notte.

Come si sa, il partito socialista dell'impero austriaco, si è sentito definitivamente l'gioco rappresentanti per la conferenza di Stoccolma. Essi sono: per il partito socialista austriaco tedesco il dottor Vittorio Adler, il dottor Guglielmo Ellenbogen, il dottor Mario Reisner e Carlo Seitz; per il partito socialista austriaco polacco il deputato Daszynski ed il deputato Diamant; per i socialisti cecoslovacchi Hebermann Stecker, Hodek e Vlasnek; per i socialisti austriaci-italiani Pon. Valeriano Pittoni; per i socialisti austriaci-tedeschi il deputato Gröbovetz e per gli ungheresi il dottor Fuma.

Si sa quali siano le relazioni fra il dottor Adler ed il Governo austriaco proprio in questo momento nostro. Ed per quelli, il Governo contro il figlio dell'Adler per l'uccisione del conte Stürgkh. Il dottor Ellenbogen, che sempre uno dei fervidi sostenitori dell'idea di Stoccolma, ha dichiarato e così ben visto dal Governo che si parla persino della probabilità che egli sia chiamato al posto di Ministro degli esteri e il Diamant sono fatti anche essi sovrate sostituirsi dei vari ministeri alla Camera austriaca. Valeriano Pittoni è conosciuto. Il dottor Turna è uno sloveno e sino ieri occupava il posto di Ministro dei lavori e esercitava l'avvocatura. Sorsero parecchi lamenti per la pressione sull'avvenire dello stesso, la provincia italiana dell'Austria; fu l'epistatore del Nino del dottor Angelo Vicentini circa l'ordinamento adriatico. Non sciamano colle parole di ieri, ma di oggi, di domani, di ieri, di oggi, di domani, di ieri, di oggi, di domani, di ieri,